



CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
Comune di Bollate

Nuovo Documento di Piano e Varianti
al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole



PUGSS

PIANO URBANO GENERALE
DEI SERVIZI E DEL SOTTOSUOLO
**REGOLAMENTO DI
ATTUAZIONE**

ADOZIONE
con D.C.C n. __ del __/__/____

APPROVAZIONE
con D.C.C n. __ del __/__/____

SINDACO
con delega alla Programmazione territoriale
Francesco Vassallo

SEGRETARIO GENERALE
Stefanea Laura Martina

DIRIGENTE AREA TECNICA
Paola Fabbietti, Luciano Giorgio Tonetti

GRUPPO DI LAVORO - COMUNE DI BOLLATE
Francesco Gennaio
Giampaolo Barichella
Sara Bersan
Ludovico Cirese
Federico Vallini

con il supporto tecnico del

GRUPPO DI PROGETTAZIONE – CENTRO STUDI PIM
Franco Sacchi (direttore responsabile)
Cristina Alinovi (responsabile settore urbanistica e territorio)
Angelo Armentano (capo progetto)
Letizia Cavalli, Margherita Innocenti,
Alessandro Santomena, Loris Sciacchitano,
Marcello Uberti Foppa [consulenti esterni]

ASPETTI AMBIENTALI, PAESISTICI E VAS
PUGGS
Francesca Boeri (responsabile)

IST_01_24_ELA_TE_05_PUGSS_Regolamento
Data elaborazione: ottobre 2025

Sommario

- 1. PRINCIPI GENERALI.....1
 - 1.1 Ambito di applicazione.....1
 - 1.2 Competenze del comune.....1
 - 1.3 Gli Operatori: Soggetti Gestori e Soggetti Proprietari delle infrastrutture a rete2
 - 1.4 Ufficio del sottosuolo.....2
- 2. ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE.....4
 - 2.1 Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)4
 - 2.2 Programmazione.....4
 - 2.3 Procedure di monitoraggio.....5
 - 2.3.1 Monitoraggio a livello di intervento5
 - 2.3.2 Monitoraggio a livello di Piano.....5
 - 2.4 Coordinamento5
 - 2.5 Censimento strutture polifunzionali esistenti6
 - 2.6 Sistema Informativo Integrato del Sottosuolo (SIIS)6
 - 2.7 Classificazione delle strade.....7
 - 2.8 Piano di Emergenza.....7
- 3. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE.....8
 - 3.1 Procedure Autorizzative.....8
 - 3.1.1 Domanda di autorizzazione e procedura semplificata.....8
 - 3.1.2 Iter autorizzativo8
 - 3.2 Garanzie e cauzioni.....10
 - 3.3 Oneri Economici e Sanzioni10
- 4. PRESCRIZIONI TECNICHE.....11
 - 4.1 Esecuzione dei lavori e contenimento dei tempi di lavoro.....11
 - 4.1.1 Gestione dei cantieri.....11
 - 4.1.2 Ultimazione lavori e collaudo12
 - 4.2 Manutenzione12
 - 4.3 Requisiti delle infrastrutture nel sottosuolo.....12
 - 4.3.1 Tipologia delle opere12
 - 4.3.2 Requisiti delle infrastrutture13
 - 4.3.3 Criteri generali.....13
 - 4.3.4 Criteri particolari.....14

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da Francesca Boeri e stampato il giorno 27/11/2025 da Gennaro Francesco.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

1. PRINCIPI GENERALI

Il presente regolamento disciplina i rapporti tra il Comune e le aziende erogatrici dei servizi ed operatrici secondo le reciproche competenze di seguito descritte, nonché le procedure di definizione ed attuazione di interventi sul suolo pubblico che riguardano i servizi a rete. Il presente regolamento disciplina altresì l'applicazione degli oneri economici ed assicurativi e le attività svolte dall'Ufficio del Sottosuolo.

Le disposizioni si applicano alla realizzazione dei servizi tecnologici nelle aree di nuova urbanizzazione ed ai rifacimenti e/o integrazioni di quelli già esistenti, ovvero in occasione di significativi interventi di riqualificazione urbana.

Le disposizioni ivi presenti sono comunque subordinate a quanto prescritto dai regolamenti comunali vigenti in materia di MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO, approvati dal Comune

Il presente documento è stato elaborato a partire dal regolamento allegato al "Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo" del Comune di Bollate, predisposto dallo Studio Idrogeotecnico associato con un 1° aggiornamento a novembre 2010 ed un 2° aggiornamento a maggio 2011. Di tale relazione si sono aggiornate le analisi e condivise le proposte progettuali.

L'aggiornamento si è reso necessario in seguito alla emanazione di nuovi riferimenti normativi e alla necessità di elaborare la Variante generale al PGT stesso.

1.1 Ambito di applicazione

Le presenti disposizioni si applicano agli interventi che riguardano i servizi a rete presenti nel sottosuolo del territorio comunale, quali:

- acquedotto;
- condotte fognarie per la raccolta delle acque meteoriche e reflue urbane;
- elettrodotti MT o BT, compresi quelli destinati all'alimentazione dei servizi stradali;
- reti per le telecomunicazioni e trasmissione dati;
- condotte per la distribuzione del gas;
- condotte per il teleriscaldamento;
- altri servizi a rete sotterranei eventualmente esistenti.

Con il termine "suolo pubblico" usato nel presente Regolamento si intende il suolo e relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, il suolo privato gravato di servitù di passaggio pubblico, nonché i tratti di strade non comunali ma compresi all'interno del centro abitato individuato a norma del Codice della Strada.

Restano escluse dal campo di applicazione l'allacciamento alle utenze mediante linee aeree (resta facoltà del Comune concordare con i gestori di linee aeree la posa interrata nell'ambito del proprio territorio, attraverso specifiche convenzioni).

Restano altresì escluse le adduttrici e le alimentatrici primarie delle reti idriche, le grandi infrastrutture quali collettori di fognature, linee di trasporto di fluidi infiammabili e linee elettriche ad alta tensione, nonché casi particolari di rilevanti concentrazioni di strutture appartenenti ad un unico Operatore (centrali telefoniche, cabine elettriche, etc.).

Il presente Regolamento è integrato dal vigente regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa.

1.2 Competenze del comune

Al Comune compete:

1. La disciplina dell'utilizzo del sottosuolo stradale, attraverso la gestione coordinata del sistema delle reti stradali e delle infrastrutture applicando i relativi oneri economici.
2. L'attuazione di provvedimenti di settore (direttive, norme regionali, norme tecniche che disciplinano i servizi a rete).
3. La redazione e gestione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) secondo i seguenti provvedimenti e successive modifiche e integrazioni: DPCM 3/3/99, L.R. Lombardia n. 26/03, Regolamento Reg. Lombardia 15 febbraio 2010 n. 6, che costituisce specificazione settoriale del piano dei servizi di cui alla LR n.12/05.
4. L'organizzazione di un Ufficio del Sottosuolo compatibilmente con le risorse disponibili, o di una struttura che si occupi della gestione delle attività oggetto del presente Regolamento.
5. Il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) utilizzo razionale del sottosuolo, in rapporto alle esigenze del suolo e soprassuolo ("suolo pubblico");
 - b) coordinamento degli interventi tra i vari soggetti, previa verifica dell'esistente e dei programmi pubblici di sviluppo e dei gestori;
 - c) realizzazione di una mappatura georeferenziata delle infrastrutture e conseguimento di un quadro conoscitivo dei sottosistemi presenti, che sarà dotato di informazioni sulle caratteristiche e sulla tipologia dei servizi forniti, delle ubicazioni topografiche e spaziali delle reti e delle strade riportate su cartografie e su supporto informatico sempre aggiornato ed inserito nel SIT comunale;
 - d) ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture esistenti, privilegiando le forme di condivisione ed agevolando la diffusione omogenea di nuove infrastrutture, al fine di dotare l'intero territorio comunale di un sistema di strutture a rete, in grado di assicurare i diversi servizi ai cittadini ed agli operatori, realizzando economie di scala a medio e lungo termine con usi plurimi dei sistemi;
 - e) offerta di servizi efficienti, efficaci, economici e gestiti in sicurezza, riducendo i disservizi sulle strade urbane, i fattori di inquinamento, di congestione del traffico ed attuando un tempestivo ripristino delle funzioni.
6. L'organizzazione del sistema delle reti del sottosuolo secondo gli standard di ubicazione previsti dalla direttiva 3/3/99 e la realizzazione delle infrastrutture per l'alloggiamento delle reti secondo il titolo IV della L.R 26/03 e s.m.i.
7. Promuovere, ove opportuno, le attività di posa che favoriscano le tecniche senza scavo (No Dig) e gli usi plurimi di allocazione dei sistemi.
8. La realizzazione, direttamente o affidandole a terzi, delle nuove infrastrutture definite nel Piano del Sottosuolo.

1.3 Gli Operatori: Soggetti Gestori e Soggetti Proprietari delle infrastrutture a rete

Tra gli Operatori è possibile distinguere i seguenti soggetti:

- a) i soggetti – pubblici o privati – che erogano e gestiscono i servizi di cui al precedente 1.1.
- b) i soggetti – pubblici o privati – proprietari delle infrastrutture a rete, utilizzate per l'erogazione dei servizi di cui sopra.

D'ora in avanti, laddove non specificato, si parlerà in generale di Operatori o Aziende operatrici.

1.4 Ufficio del sottosuolo

La struttura, organizzata ai sensi del par. 1.2, avrà in carico le seguenti attività:

- a) unificare e coordinare le attività nel sottosuolo e nelle strade urbane;
- b) adoperarsi per l'applicazione del regolamento e l'attuazione del PUGSS;
- c) svolgere attività amministrative e tecniche per la pianificazione, la programmazione ed il coordinamento tra i vari Uffici comunali, gli Operatori, i gestori delle sedi stradali e delle aree di

uso pubblico, delle attività di infrastrutturazione e di realizzazione delle opere relative alle reti dei sottoservizi (con esclusione degli allacciamenti agli utenti);

- d) censire le strutture polifunzionali esistenti ed eseguire la mappatura delle reti nei termini di seguito illustrati, mantenendo aggiornato il PUGSS.

L'Ufficio, che avrà un proprio responsabile, sarà costituito, indicativamente, da:

- a) personale tecnico ed operativo con competenze nelle materie:
- pianificazione territoriale ed impiantistica;
 - amministrative;
 - di gestione elettronica dei dati (ambiente GIS e geodatabase gestionale).
- b) strutture logistiche, attrezzature tecnico-informatiche, banca dati territoriale e cartografica ed eventualmente apparecchiature per i rilievi e i controlli.

L'Ufficio, inoltre, si può avvalere di specialisti interni attualmente a servizio di altri settori (esperto SIT, ufficio tecnico, amministrazione) ed eventualmente esterni, con affidamenti in *outsourcing* per parte delle attività, secondo i disposti del Regolamento Regionale 15 febbraio 2010 n. 6 – Allegato I.

L'Ufficio assicura il collegamento con il Catasto regionale infrastrutture e reti della Regione Lombardia ai fini dell'aggiornamento della Banca Dati.

L'amministrazione concorderà con le Aziende un corrispettivo forfettario per le spese d'istruttoria, di segreteria e di coordinamento relative all'Ufficio.

L'Ufficio acquisisce periodicamente – con frequenza almeno annuale – dalle Aziende Operatrici o dal Catasto regionale infrastrutture e reti della Regione Lombardia la cartografia ufficiale aggiornata dei tracciati dei servizi a rete e delle infrastrutture sotterranee con annesse caratteristiche, secondo il disposto dell'art. 15, comma 5 della D.C.P.M. 03/03/1999, dell'art. 35, comma 1, punto c) della L.R. n° 26/03 e dell'art. 9 del Regolamento Regionale del 15/02/2010 n. 6, e provvede ad aggiornare ed integrare gli strati informativi relativi al sistema stradale ed alle infrastrutture in collaborazione con il SIT comunale.

L'Ufficio predispone:

- a) i moduli della documentazione prevista per le concessioni ed autorizzazioni, per l'esecuzione dei lavori, per gli oneri economici e le cauzioni;
- b) l'insieme delle procedure con le normative di riferimento;
- c) il coordinamento scavi, per conto degli Operatori, sulla base della cartografia ufficiale di cui al comma 1;
- d) il programma degli interventi di nuova infrastrutturazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei servizi a rete previsti nel triennio e nell'anno, in collaborazione con gli Operatori;
- e) una mappa dei "lavori in corso" nel territorio comunale.

L'Ufficio collabora con gli Uffici preposti del Comune nella predisposizione delle convenzioni tipo.

2. ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE

2.1 Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)

Il Comune, supportato dall'Ufficio nei termini di cui al punto 1.4, predispone e aggiorna il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) che viene approvato dall'Amministrazione Comunale come specificazione settoriale del Piano dei Servizi nel nuovo Piano di Gestione del Territorio di cui alla L.R. 12/05 e s.m.i.

Il piano affronta i seguenti aspetti:

- a) caratterizzazione del sistema territoriale con:
 - verifica delle caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrogeologiche e sismiche;
 - valutazione delle destinazioni d'uso del suolo comunale;
 - analisi della rete stradale.
- b) Caratterizzazione del sistema dei servizi a rete con:
 - individuazione dei sistemi;
 - mappatura e gerarchizzazione delle reti e delle infrastrutture;
 - modalità di erogazione dei servizi.
- c) esigenze di sviluppo dei sistemi nel territorio comunale e priorità di intervento.

Le analisi devono permettere di definire il Piano con gli elementi di fattibilità territoriale, le esigenze di adeguamento dei sistemi e la relativa tempistica.

Una volta a regime, il PUGSS individua le direttrici di sviluppo delle infrastrutture per le prevedibili esigenze riferite ad un periodo non inferiore a dieci anni con i relativi tracciati e tipologie in funzione delle aree interessate e sulla base di valutazioni tecnico economiche, definendo l'insieme delle dorsali di attraversamento e di distribuzione, individuando quali assi attrezzare mediante macrostrutture sotterranee polifunzionali per il passaggio coordinato di più servizi. La predisposizione dei servizi in strutture sotterranee polifunzionali, per l'entità ed i costi dei relativi interventi di posa devono avere una loro ragione d'essere anche nell'ambito di interventi in zone da salvaguardare per valore monumentale, storico, artistico e paesaggistico o in presenza di pavimentazioni di particolare pregio. Il PUGSS ha carattere decennale, con verifiche ed eventuali aggiornamenti intermedi in occasione delle varianti al PGT.

2.2 Programmazione

Il Comune programma, anche di concerto con gli altri soggetti pubblici e privati interessati, gli eventuali alloggiamenti per l'implementazione dei servizi di rete esistenti e per la posa di nuovi servizi secondo criteri atti a garantirne un successivo sviluppo quali-quantitativo e a facilitare le operazioni di installazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La programmazione è volta ad attuare un'azione complessiva di pianificazione e di gestione dei sistemi presenti per un migliore uso del suolo e sottosuolo ed offrire servizi efficienti e gestiti in sicurezza, riducendo i disservizi, gli elementi di congestione del traffico e di inquinamento.

L'azione di programmazione è coordinata dall'Ufficio competente per il Sottosuolo, in collaborazione con i gestori ed i proprietari delle reti. Il programma sarà approvato dall'Amministrazione comunale, anche di concerto con gli altri soggetti pubblici e privati interessati.

La programmazione è triennale e vengono attuati piani operativi annuali che tengono conto dei piani industriali dei gestori e della programmazione territoriale fatta eccezione degli interventi non programmabili che rispondono alle regole fissate dalle Autorità competenti.

Gli interventi programmati di competenza comunale debbono essere inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche e nel relativo aggiornamento annuale.

La procedura di cronoprogrammazione sarà organizzata indicativamente secondo le seguenti fasi:

1. richiesta agli operatori di trasmettere il proprio programma di interventi (esclusi i meri allacci alle utenze finali e comunque gli interventi non prevedibili/programmabili) quanto meno annuale;
2. convocazione di un tavolo operativo per la pianificazione degli interventi nel sottosuolo, al fine di un coordinamento tra i vari operatori e di un coordinamento tra questi e gli interventi previsti nel programma triennale delle opere pubbliche o con altri eventuali interventi previsti dal Comune;
3. predisposizione di un cronoprogramma degli interventi, su base quantomeno annuale, il più possibile condiviso ed al quale gli operatori dovranno attenersi nelle successive richieste di autorizzazione degli interventi ivi dedotti.

2.3 Procedure di monitoraggio

Le procedure per il monitoraggio regolamentano le attività di controllo, operative e amministrative, svolte dall'ufficio competente, sia sul singolo intervento sia sulla corretta applicazione del Piano nel suo complesso.

2.3.1 Monitoraggio a livello di intervento

Ogniqualvolta un intervento entri in una nuova fase, questa deve essere evidenziata (a cura del funzionario che segue l'intervento) all'interno della scheda informativa che descrive l'intervento. Durante la fase esecutiva, potranno essere allegati alla scheda tutti i documenti necessari a descrivere l'avanzamento dei lavori. In tal modo l'Ufficio competente per il Sottosuolo avrà sempre evidenza di quale sia la situazione e potrà attuare le opportune azioni di verifica e controllo.

2.3.2 Monitoraggio a livello di Piano

Il monitoraggio a livello di piano deve avvenire costantemente, da parte dell'Ufficio del Sottosuolo. Ogni ente, a conclusione di un proprio intervento, dovrà garantire:

- l'aggiornamento dei dati cartografici di rete secondo uno standard univoco e condiviso;
- le specifiche tecniche degli impianti realizzati;
- le indicazioni sulla rintracciabilità e sulle intestazioni delle linee posate e sulle loro eventuali protezioni esterne e giaciture (sistema di posa, nastri di segnalazione tubazioni interrato);
- le sezioni significative del percorso, in cui si evidenzino: la profondità di posa delle infrastrutture esistenti e/o di nuova posa, le distanze tra gli impianti, la loro posizione orizzontale adeguatamente quotata (riferibile a elementi territoriali);
- le riprese fotografiche eseguite durante i lavori e richiamate in una planimetria con indicazione dei con di ripresa;
- tutta la documentazione necessaria a completare l'informazione sull'intervento eseguito;
- future modalità di gestione

Inoltre, dovrà essere periodicamente valutata l'efficacia del Piano nel suo complesso, intesa come lo stato di attuazione rispetto agli interventi complessivi previsti nel piano annuale e/o pluriennale, la verifica di sostenibilità dei costi, l'effettivo utilizzo delle infrastrutture realizzate, il rilievo e l'eventuale analisi di problematiche che emergono in fase di attuazione e gestione e l'individuazione di eventuali azioni correttive.

2.4 Coordinamento

L'Ufficio competente per il sottosuolo coordina le attività di programmazione e di pianificazione a livello comunale dell'area stradale, del sottosuolo e relative infrastrutture, collabora con gli altri uffici pubblici competenti a vario titolo e con le Aziende Operatrici interessate, e comunica tempestivamente alle stesse gli interventi urbanistici previsti dal PGT (Piano di Governo del Territorio) e dai Piani Attuativi. A tal fine promuove la creazione di un tavolo permanente di coordinamento con i suddetti soggetti.

L'Ufficio, indicativamente con frequenza semestrale, convoca una riunione di coordinamento, finalizzata a conseguire le sinergie necessarie e coerenti con una gestione ottimale della rete stradale e del sottosuolo e a valutare i programmi degli interventi previsti dal Comune (piano triennale), dagli Enti Pubblici, dagli Operatori.

L'Ufficio definisce con i partecipanti al tavolo di Coordinamento:

- a) il piano degli interventi ordinari e straordinari dislocati nel territorio comunale (entro 60 giorni);
- b) le tempistiche di inizio e di fine lavori che devono essere avviati nel periodo di riferimento;
- c) le modalità di organizzazione dei cantieri, le azioni di prevenzione e di segnalazione dei lavori ai fini della sicurezza;
- d) i rapporti con il Comando di Polizia Locale.

L'Ufficio, dopo l'esame dei programmi presentati dalle Aziende, si riserva il compito di coordinare nella stessa area gli interventi delle Aziende Operatrici per conseguire un'azione organica negli interventi e negli scavi.

Qualora lo ritenga opportuno e ricorrano le condizioni previste dalla normativa, l'Ufficio si attiva per indire una Conferenza dei Servizi ai sensi della legge n. 241/90 e successive modificazioni (L. n.340/2000) al fine di definire con le Aziende Operatrici le modalità e la tempistica degli interventi, e per indicare i vincoli di carattere ambientale, urbanistico e archeologico da rispettare.

Le Aziende Operatrici sono tenute a trasmettere annualmente all'Ufficio del sottosuolo, entro una data prestabilita, il proprio Programma Operativo Annuale per l'anno successivo, costituito da una relazione generale, da un programma dei lavori, da una planimetria generale in scala 1:5000 o eventualmente da una o più planimetrie di dettaglio in scala 1:1000 (formato DWG, MXD o SHP), nonché da tabelle riportanti l'indicazione dei tracciati e le caratteristiche principali degli impianti da installare.

Il Programma Operativo Annuale (che diventerà strumento primario di programmazione e coordinamento tra le Aziende e tra esse ed il Comune) dovrà essere riferito a tutti gli interventi di potenziamento, di estensione, di rinnovamento e di manutenzione straordinaria delle reti programmati e prevedibili per l'anno successivo.

Contestualmente le Aziende Operatrici sono tenute a trasmettere la cartografia ufficiale aggiornata ed informatizzata (formato DWG, MXD o SHP) dei tracciati dei servizi a rete e delle infrastrutture sotterranee di propria competenza, che sarà utilizzata dall'Ufficio per la gestione e attuazione del PUGSS.

Tale cartografia dovrà essere accompagnata da una dichiarazione in cui le Aziende tengono indenne il Comune da ogni tipo di responsabilità derivante dalla non corrispondenza della cartografia allo stato di fatto dei luoghi e delle reti, nonché alla incompletezza dei dati correlati alla cartografia stessa (distanza da capisaldi certi, profondità di posa, diametri tubazioni ecc.).

2.5 Censimento strutture polifunzionali esistenti

L'Ufficio, entro un anno dall'attivazione, darà corso ad una ricognizione completa delle strutture polifunzionali esistenti, d'intesa con le Aziende Operatrici e stipulando eventualmente con le stesse convenzioni specifiche comprensive degli aspetti tecnico economici.

Il censimento interesserà le strutture, i punti di accesso, lo stato delle opere murarie, i servizi presenti ed il loro stato d'uso.

Tali dati saranno riportati in database e cartografie georeferenziate sulla base degli standard regionali, come meglio specificato nel punto successivo.

2.6 Sistema Informativo Integrato del Sottosuolo (SIIS)

Il SIIS è una banca dati informatizzata che consiste di una mappatura georeferenzata delle infrastrutture e di un quadro conoscitivo dei sottosistemi presenti contenente tutte le informazioni tecnico-gestionali disponibili, caratteristiche, tipologia, ubicazioni topografiche e spaziali delle reti, nonché caratteristiche delle strade e vincoli esistenti, il tutto gestito mediante applicativi GIS

(Geographic Information System), secondo gli indirizzi regionali, e costantemente aggiornato. A regime è composto da:

- a) la mappatura e la georeferenziazione dei tracciati delle infrastrutture sotterranee con annesse caratteristiche costruttive secondo il disposto dell'art.15 della direttiva 3/3/99, dell'art. 35 della L.R. n. 26/03 e del Regolamento Regionale 15 febbraio 2010 n. 6 e rispettive modifiche e integrazioni;
- b) una mappa dei "lavori in corso", completa di tipo di lavoro, caratteristiche tecniche dei manufatti, responsabili, durata delle attività ed eventuali problematiche riscontrate;
- c) un quadro degli interventi approvati ed in fase di attivazione, con la relativa tempistica;
- d) un elenco delle opere rientranti nel programma triennale ed annuale con relativo stato di avanzamento, ai fini del monitoraggio;
- e) un profilo delle gestioni presenti, con la "carta dei servizi" di ogni sistema operante;
- f) l'insieme dei procedimenti con le normative di riferimento e lo schema dei documenti da predisporre, comprensivo di moduli.

È cura dell'Ufficio tenere aggiornato il SIIS sulla base delle informazioni trasferite senza oneri da parte delle Aziende Operatrici, e operarne l'integrazione col SIT comunale.

Le Aziende Operatrici dovranno mantenere costantemente aggiornati i dati base tecnici e cartografici relativi ai propri impianti e dovranno renderli disponibili al Comune secondo gli standard di riferimento regionali.

Le Aziende, nello scambio delle informazioni, dovranno precisare, per ciascun tipo di impianto, l'ubicazione indicando, ove possibile, il lato della strada occupato, la profondità e la distanza da punti di riferimento degli edifici e tutti gli altri dati disponibili utili all'implementazione della banca dati secondo i suddetti indirizzi regionali.

2.7 Classificazione delle strade

A supporto della programmazione e della predisposizione del PUGSS, il Comune predispone una classificazione delle strade presenti sul proprio territorio, nel rispetto del Nuovo Codice della Strada. Tale classificazione è funzionale allo svolgimento dei lavori ed è volta a limitare gli impatti sociali e il degrado urbano dovuto ai cantieri stradali. Essa è definita anche sulla base dei seguenti elementi:

- a) Piano urbano del traffico con le caratteristiche del sistema territoriale, le linee di sviluppo dei sistemi ed i livelli di infrastrutturazione;
- b) regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, se esistente, o altro regolamento comunale di riferimento;
- c) conformazione morfologica e paesistica;
- d) posizione urbanistica - territoriale e importanza storico – sociale;
- e) densità abitativa e presenza commerciale e industriale;
- f) dimensione della carreggiata e dei marciapiedi;
- g) intensità del traffico e del sistema viabilistico.

Le Autostrade e la viabilità extraurbana non si considerano ai fini della suddetta classificazione.

2.8 Piano di Emergenza

L'Ufficio, coordinandosi con la Polizia Locale ed il responsabile tecnico della protezione civile comunale e le Aziende erogatrici ed operatrici, collabora alla predisposizione del piano di emergenza comunale per quanto di propria competenza.

3. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

3.1 Procedure Autorizzative

3.1.1 Domanda di autorizzazione e procedura semplificata

Infrastrutturazione e manutenzione straordinaria

Le Aziende che intendono, nel rispetto della programmazione annuale, effettuare:

1. l'installazione di infrastrutture secondo la legge regionale n.26/03;
2. gli interventi di manutenzione straordinaria;

dovranno produrre la domanda di autorizzazione almeno tre mesi prima dell'esecuzione dei lavori.

La domanda di autorizzazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante della società richiedente secondo le modalità di cui all'art. 4 del regolamento vigente.

La documentazione tecnica da allegare alla domanda di autorizzazione consiste in:

1. relazione di progetto comprensiva dei dati costruttivi, tecnologici e dei tempi di realizzazione eventualmente in formato elettronico;
2. elaborati grafici riferiti all'intero tracciato ed a ciascuna eventuale tratta elementare dell'intervento in oggetto, riportanti:
 - a) planimetria generale a livello comunale (scala 1:10.000) con indicazione dei tratti di nuova installazione o di manutenzione effettuati sia con metodi tradizionali che no-dig;
 - b) elaborati di progetto (scala 1:1000 - 1:500) dell'intero tracciato da eseguire e di ciascuna tratta elementare con relative sezioni e le modalità d'intervento;
 - c) particolari costruttivi dei manufatti e delle apparecchiature in scala 1:20 o superiori.
3. relazione geologica accompagnata da indagini di campagna (geotecniche, idrogeologiche, etc.) per scavi superiori al metro e cinquanta dal piano campagna;
4. documentazione fotografica adeguata (a terra, aerea).

Manutenzione ordinaria e interventi d'urgenza

Gli interventi di manutenzione ordinaria sulle reti esistenti o gli allacciamenti alle utenze non programmabili saranno autorizzati attraverso una procedura semplificata fissata dall'Ufficio. La domanda sempre redatta da tecnico abilitato ricadente nella procedura semplificata sarà formulata sulla base di modulistica standardizzata e documentazione tecnica semplificata secondo l'iter storico applicato dal Comune. L'Ufficio utilizzerà una procedura rapida per l'autorizzazione.

L'intervento d'urgenza va segnalato all'Ufficio o alla Polizia Locale attraverso pec, indicando l'esistenza di un disservizio, l'area e l'utenza interessata. L'intervento potrà essere effettuato senza preventiva autorizzazione.

Gli interventi eseguiti con tecniche no-dig devono essere presentati attraverso uno specifico progetto ed eseguiti da aziende specializzate nel settore.

Per gli operatori di TLC va allegata copia autentica della licenza conseguita ai sensi dell'art.4, primo comma della L. 31.7.1997, n. 249 corredata dei pareri delle altre Autorità competenti diverse dal Comune, necessari per legge (V.V.F, ASL, Sovrintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali, Enti Parco, ecc.).

3.1.2 Iter autorizzativo

L'Ufficio competente per il sottosuolo, ricevuti dal protocollo comunale l'istanza di autorizzazione e la documentazione tecnica:

- a) istruisce la pratica;
- b) verifica la conformità della richiesta rispetto agli indirizzi di Programmazione triennale ed annuale, approvati in sede di riunioni del tavolo di coordinamento;

- c) valuta la congruità del progetto con le disposizioni tecniche vigenti e con gli indirizzi del presente regolamento;
- d) effettua eventuali richieste di integrazioni e/o di modifiche alla documentazione prodotta.

L'Ufficio, se necessario, assume ogni utile informazione presso altri settori comunali, Enti, Aziende e Privati interessati a vario titolo agli interventi di cui si richiede l'autorizzazione per verificare le eventuali sovrapposizioni tra più Operatori, la possibilità di usi in comune delle reti e l'utilizzo di infrastrutture comunali.

L'Ufficio, conclusa questa fase, può effettuare una riunione con il Richiedente per una valutazione congiunta o attivare una Conferenza dei Servizi.

Il periodo di convocazione e di svolgimento della Conferenza interrompe i tempi di conclusione dell'iter autorizzativo.

Qualora l'istruttoria si concludesse con un rigetto della domanda, l'Ufficio deve produrre una relazione tecnico-amministrativa che ne specifichi le motivazioni o indichi le modifiche sostanziali che devono essere apportate alla richiesta. Saranno, in ogni caso, respinte le domande irregolarmente o insufficientemente documentate o per le quali non sia stato versato il deposito cauzionale richiesto, previa diffida a regolarizzare od integrare la documentazione, ovvero a versare la somma richiesta, entro un termine prescritto.

Concessioni e/o autorizzazioni sono comunque subordinate all'osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento vigente.

Gli interventi eseguiti in mancanza di autorizzazione comportano delle sanzioni, oltre al pagamento della tassa prevista per l'occupazione.

I soggetti che ottengono l'autorizzazione hanno l'obbligo di ripristinare quanto manomesso e di riparare eventuali danni derivanti dall'esecuzione delle opere e dalla gestione degli impianti collocati.

L'occupazione del suolo pubblico è autorizzata senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

Il Comune si riserva di non concedere l'uso di condutture municipali libere se queste sono riservate all'Amministrazione per il proprio uso.

I cunicoli, le intercapedini, i canali coperti e scoperti e, in genere, le reti di fognatura ed ogni altra struttura di proprietà del Comune possono essere utilizzate anche per l'installazione di cavi di TLC od altri servizi a rete senza pregiudizio degli stessi ed a fronte della fattibilità tecnica amministrativa.

Qualora il Comune predisponga la realizzazione di strutture sotterranee polifunzionali, idoneamente dimensionate per le esigenze delle varie Aziende Operatrici, i rispettivi nuovi impianti, nella medesima tratta, non dovranno essere sistemati in sedi diverse né dovrà essere autorizzato il ripristino di quelli interrati preesistenti nel caso di interventi di risistemazione, ad eccezione degli interventi per guasto o danneggiamento che interessino, comunque, un ridotto tratto della sede stradale.

Le Aziende non possono porre cavi o tubazioni in numero maggiore a quello autorizzato, sia nel caso di posa interrata che nel caso di posa in infrastrutture comunali, salvo specifica richiesta, da parte del Comune, che sarà concordata con le aziende e imprese stesse. L'inosservanza del presente punto comporta la revoca della concessione in questione, trattandosi di uso improprio e non autorizzato del diritto di occupazione concesso.

Le tubazioni vuote e i manufatti connessi, non utilizzati entro cinque anni dalla data di autorizzazione, si considerano abbandonati se non rientrano nei programmi di sviluppo previsti nel piano.

Il comune potrà richiederne la rimozione oppure disporne liberamente per altra utilizzazione.

Le concessioni e le autorizzazioni per l'occupazione permanente o temporanea di suolo pubblico sono rilasciate a titolo personale e non ne è consentita la cessione; è parimenti vietata qualsiasi subconcessione. È tuttavia ammesso:

- il godimento del bene concesso a mezzo di persona di fiducia o di legale rappresentante, da dichiararsi dal concessionario anticipatamente all'ufficio competente o agli incaricati della riscossione degli oneri dovuti, in modo che possano essere specificati nell'atto di concessione o di autorizzazione o nella ricevuta degli oneri economici pagati.

- il trasferimento della concessione o dell'autorizzazione ad un altro beneficiario per il trapasso di un bene o di un'attività, escluso ogni scopo di speculazione e con il consenso dell'Amministrazione Comunale, sempre che per la stessa occupazione non vi siano altri aspiranti. Tale trasferimento darà luogo a nuovo atto, con il pagamento integrale di nuovi oneri, esclusi ogni restituzione o conguaglio di quelli già pagati.

3.2 Garanzie e cauzioni

Le Aziende Operatrici, al fine del rilascio delle autorizzazioni, presteranno idonee cauzioni e garanzie secondo le disposizioni comunali vigenti, in rapporto alla tipologia d'intervento.

3.3 Oneri Economici e Sanzioni

Per i criteri di determinazione di canoni, tariffe ed eventuali sanzioni, e relative modalità di accertamento e riscossione, se non regolati da apposite convenzioni, si rimanda alle disposizioni comunali vigenti.

4. PRESCRIZIONI TECNICHE

4.1 Esecuzione dei lavori e contenimento dei tempi di lavoro

Per quanto concerne le disposizioni relative alle esecuzioni delle opere e dei relativi collaudi, l'Ufficio dovrà tenere presenti le disposizioni di cui ai regolamenti comunali vigenti ed alla legge sui lavori pubblici ove applicabili.

Le Aziende Operatrici, d'intesa con l'Ufficio, dovranno valutare di volta in volta l'opportunità di effettuare i lavori inerenti interventi sui servizi anche nelle ore notturne, qualora non si determini impatto acustico per le zone interessate.

4.1.1 Gestione dei cantieri

Le Aziende, durante lo svolgimento di opere soggette all'applicazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. sono obbligate:

- a) a fornire all'Ufficio tutti i dati e le informazioni richieste in relazione all'intervento autorizzato (dati riguardanti le imprese esecutrici, piani di lavoro, programma temporale di realizzazione);
- b) a tenere a disposizione una base topografica (su supporto cartaceo e digitale) aggiornata, con i tracciati e i dati tecnici delle infrastrutture installate;
- c) a tenere sollevato ed indenne il Comune da qualsiasi danno derivante da terzi in dipendenza delle opere eseguite;
- d) all'osservanza di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, assicurazioni, previdenza sociale ed antinfortunistica nei confronti del personale dipendente (in particolare il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ed il Codice della Strada D.Lgs. 285/92 e s.m.i.) mantenendo in cantiere copia completa ed aggiornata della documentazione prevista;
- e) al coordinamento con la Polizia Locale e a fornire una adeguata informazione al quartiere;
- f) a comunicare all'Ufficio ed alle altre Società che gestiscono i servizi a rete la presenza, non rinvenuta durante le indagini preliminari, di canalizzazioni, impianti o manufatti che possano interferire anche solo parzialmente con le opere in corso; ogni intervento aggiuntivo a quello previsto è a cura e spese dell'esecutore dei lavori;
- g) a non arrecare disturbo o molestia al pubblico o ad altri concessionari o intralci alla circolazione oltre i limiti del cantiere;
- h) a evitare scarichi o depositi di materiali sull'area pubblica non consentiti dagli organi competenti;
- i) a evitare scarichi di acque sull'area pubblica e in caso di assoluta necessità provvedere alla loro canalizzazione, rispettando le norme igieniche richieste dalla situazione dei luoghi o imposte dalle competenti autorità;
- j) a evitare l'uso di mezzi, installazioni ed impianti che possano cagionare grave disturbo, pericoli e danni alle persone ed alle cose del Comune o di terzi e predisporre tutto quanto necessario ad evitare sinistri e danni ai passanti ai quali devono essere garantite condizioni di transito in sicurezza;
- k) a collocare adatti ripari per evitare spargimenti di materiali sui suoli adiacenti pubblici e privati;
- l) al corretto smaltimento dei rifiuti e delle macerie prodotte.

L'Azienda, prima di iniziare i lavori di:

- a) infrastrutturazione o manutenzione straordinaria: dovrà dare avviso scritto all'Ufficio, con almeno 30 giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data presunta di inizio dei lavori, riconfermata per iscritto almeno 2 giorni prima dell'inizio reale per attivare i tecnici comunali e per programmare i controlli;
- b) manutenzione ordinaria o gli allacciamenti non programmabili soggette all'applicazione del DLGS 81/08 e s.m.i.: dovrà dare avviso scritto via pec all' Ufficio. Tale avviso va esteso alla Polizia Locale ed a tutte le altre Imprese erogatrici dei servizi, per prendere con esse gli opportuni

accordi affinché non vengano arrecati danni ai cavi, alle tubazioni e ai manufatti esistenti e limitato l'impatto con la viabilità.

L'Ufficio, durante lo svolgimento dei lavori, ha facoltà di verificare sistematicamente le modalità dell'intervento, fino alla rimozione del cantiere in caso di violazioni gravi.

Ogni sopralluogo va verbalizzato e sottoscritto con il responsabile dei lavori dell'impresa esecutrice riportando gli eventuali rilievi, le difformità rispetto all'atto autorizzativo e descrivendo le prescrizioni imposte.

Per gli interventi con tecniche no-dig, le Aziende Operatrici devono possedere una specifica certificazione che le abiliti ad operare e sono obbligate a:

- a) effettuare prima dell'inizio delle attività un sopralluogo con i tecnici dell'Ufficio e dell'Azienda che esegue i lavori nell'area dell'intervento, per valutare la congruità delle informazioni tecniche sui sottoservizi rilevati con indagini dirette ed indirette. In caso di incertezza sull'affidabilità dei dati in possesso saranno svolte immediate indagini ed accertamenti di verifica sul posto;
- b) richiedere la presenza di un tecnico o un consulente dell'Ufficio per verificare il corretto svolgimento dei lavori, unitamente ai tecnici dell'Azienda interessata, con funzioni di supporto nel caso si venissero a determinare situazioni critiche o situazioni di emergenza sul territorio o sulle reti. Le spese di supporto sono a carico delle Aziende.

Qualora, in sede di esecuzione dei lavori, dovesse risultare necessario apportare al Progetto Esecutivo variazioni in corso d'opera che non alterano i dati fondamentali del Progetto, tali variazioni potranno essere eseguite, se preventivamente concordate con l'Ufficio.

Ogni Azienda Operatrice, semestralmente, dovrà aggiornare e trasferire al comune la cartografia di base in formato elettronico, di tutti i lavori eseguiti comprensivi dei dati tecnici e delle modalità di posa.

4.12 Ultimazione lavori e collaudo

La comunicazione di ultimazione lavori ed i collaudi avverrà secondo le disposizioni comunali vigenti in materia.

4.2 Manutenzione

Le Aziende Operatrici, nella riunione semestrale, devono comunicare all'Ufficio in modo documentato gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria che intendono effettuare per attivare una azione programmata.

Gli interventi di manutenzione sul sistema delle reti superficiali e sotterranee esistenti si distinguono in programmati e d'urgenza. Gli interventi d'urgenza hanno un iter autorizzativo semplificato (cfr. par. 3.1.1).

Tutti i manufatti collocati sul suolo stradale comunale o interrati, le reti, le opere accessorie e quant'altro posato, devono essere mantenute dalle Aziende servizi ciascuna per la sua competenza.

Ove i lavori di manutenzione comportino modifiche alle opere, l'Azienda che ne ha competenza trasmette a fine lavoro il progetto esecutivo di quanto realizzato con la relativa cartografia digitale aggiornata.

La situazione dello stato delle strade, delle reti e gli eventuali problemi di disservizio devono essere comunicati periodicamente dall'Azienda all'Ufficio.

4.3 Requisiti delle infrastrutture nel sottosuolo

Si riporta di seguito una serie di prescrizioni tecniche di carattere generale per la progettazione e realizzazione delle opere con riferimento alla normativa e alle linee guida regionali vigenti.

4.3.1 Tipologia delle opere

Le infrastrutture sono classificate in tre categorie:

- a) trincea: scavo aperto di sezione adeguata realizzato in concomitanza di marciapiedi, strade o pertinenze di queste ultime;
- b) polifora: manufatto con elementi continui, a sezione prevalentemente circolare, affiancati o termosaldati, per l'infilaggio di più servizi di rete;
- c) strutture polifunzionali: cunicoli e gallerie pluriservizi percorribili.

Tutte le infrastrutture devono essere dimensionate in funzione dei previsti o prevedibili piani di sviluppo e devono corrispondere alle norme tecniche UNI - CEI di settore. Il ricorso alle strutture più complesse deve essere previsto in corrispondenza degli incroci o di aree contraddistinte da elevata concentrazione di servizi di rete.

Nelle aree già edificate o in assenza di specifica previsione nel PUGSS, la scelta tra le possibili soluzioni di cui sopra, è effettuata dal comune in base alle caratteristiche delle aree stesse, alla eventuale presenza di beni di carattere storico-architettonico, alle dimensioni e alla potenzialità dei servizi di rete da alloggiare.

4.3.2 Requisiti delle infrastrutture

Le infrastrutture di cui al precedente paragrafo, da utilizzare, di norma, per le aree di nuova urbanizzazione, nonché per le zone edificate, in occasione di significativi interventi di riqualificazione urbana che richiedano o rendano opportuno riallocare gli alloggiamenti destinati ai servizi di rete, devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) essere provviste di dispositivi o derivazioni funzionali alla realizzazione degli allacciamenti con gli edifici circostanti, coerentemente con le norme tecniche UNI - CEI;
- b) essere completate, ove allocate in prossimità di marciapiedi, entro tempi compatibili con le esigenze delle attività commerciali o produttive locali;
- c) essere strutturate, in dipendenza dei potenziali servizi veicolabili, come cunicoli dotati di plotte scopercibili, abbinati a polifore;
- d) essere realizzate, ove si debba ricorrere al tradizionale scavo aperto, con criteri improntati al massimo contenimento dei disagi alla viabilità ciclo-pedonale e veicolare. A tale fine, così come indicato dalle «Norme sulle caratteristiche geometriche e di traffico delle strade urbane» del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) , ai fini delle presenti disposizioni per i marciapiedi a servizio delle aree urbanizzate, deve essere considerata una larghezza minima di quattro metri sia per le strade di quartiere che, possibilmente, per quelle di scorrimento;
- e) essere realizzate, in particolare per le aree ad elevato indice di urbanizzazione, con tecnologie improntate alla mancata o contenuta effrazione della sede stradale e delle relative o annesse pertinenze;
- f) essere dimensionate in funzione delle esigenze di sviluppo riferibili a un orizzonte temporale non inferiore a dieci anni, considerate altresì le disposizioni sui sistemi di telecomunicazione di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo) e al decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1997, n. 318 (Regolamento per l'attuazione di direttive comunitarie nel settore delle telecomunicazioni), quali ipotesi per nuovi possibili interventi sui manufatti stradali;
- g) per le strutture percorribili, possedere, al netto dei volumi destinati ai diversi servizi di rete e alle correlate opere e sottoservizi, e sempre in coerenza con le normative tecniche UNI - CEI, dimensioni non inferiori a metri 2 di altezza e cm 70 di larghezza in termini di spazio libero di passaggio, utile anche per eventuali emergenze.

4.3.3 Criteri generali

Qualora l'infrastruttura sia prevista nell'ambito di interventi di nuova urbanizzazione o di interventi di riqualificazione del tessuto urbano esistente, essa deve essere realizzata contestualmente alle restanti

opere di urbanizzazione, valutando la possibilità di destinare parte delle aree a standard per la sistemazione dei sottoservizi.

In presenza di piani attuativi, la realizzazione delle infrastrutture compete, quali opere di urbanizzazione, al soggetto attuatore, che ha diritto a compensazioni economiche qualora il dimensionamento richiesto dall'ente superi l'effettiva necessità.

Per gli attraversamenti e le occupazioni trasversali e longitudinali della sede stradale, funzionali ai servizi di cui al comma 1 dell'articolo 28 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) e s.m.i., la profondità minima di interrimento, di cui al comma 3 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada) e s.m.i., non si applica al di fuori della carreggiata. Al di sotto di quest'ultima la profondità minima può essere ridotta, previo accordo con l'ente proprietario della strada, ove lo stato dei luoghi o particolari circostanze lo consiglino e fatte salve le prescrizioni delle norme tecniche UNI e CEI vigenti per ciascun tipo di impianto.

Le infrastrutture devono essere realizzate, per quanto possibile, con criteri tali da potere alloggiare, sistematicamente, tutti i servizi compatibili, conformemente alle pertinenti norme tecniche UNI - CEI, alle disposizioni di cui al decreto ministeriale 24 novembre 1984 (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale) e s.m.i. e al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626; particolare attenzione progettuale deve essere riservata alle opere ricadenti in aree a rischio sismico per le quali devono fare testo le indicazioni elaborate dai Servizi tecnici nazionali.

Le infrastrutture polifunzionali, ai sensi dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica n. 495/1992 e s.m.i., devono essere accessibili dall'esterno, ai fini della loro ispezionabilità e per i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per l'inserimento di tubazioni rigide deve essere prevista una copertura a plotte amovibili, opportunamente posizionata, le cui dimensioni longitudinali e trasversali devono essere rapportate all'altezza interna del manufatto ed alla lunghezza delle tubazioni stesse.

4.3.4 Criteri particolari

Qualora i lavori interessino i marciapiedi e altre pertinenze stradali, deve essere garantita la mobilità delle persone con ridotta o impedita capacità motoria. A tal fine si rinvia all'osservanza degli adempimenti di cui agli articoli 4 e 5 del D.P.R. 503/1996, predisponendo adeguate transennature e ripristinando la continuità dei passi carrai con gli accorgimenti più opportuni. L'Ente autorizzante, in sede istruttoria, deve accertare la coerenza del piano delle opere con il citato D.P.R. 503/1996.

Sono fatte salve le disposizioni del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), qualora gli interventi coincidano con i progetti di infrastrutture di cui al D.Lgs. medesimo.

Le condotte di gas combustibile, ai sensi dell'articolo 54 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1996, n. 610 (Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, concernente il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), devono essere situate all'esterno delle infrastrutture ove sono alloggiabili i restanti servizi di rete; per le stesse si fa rinvio alle norme tecniche UNI - CEI, salvo che la tubazione del gas non possa essere collocata in luogo diverso. In tal caso, il tratto di tubazione posta nell'infrastruttura, oltre che di limitata estensione lineare, non deve presentare punti di derivazione e deve essere posata in doppio tubo con sfiati e secondo accorgimenti indicati dalla buona tecnica allo stato dell'arte attinti dalla guida tecnica UNI - CEI "Requisiti essenziali di sicurezza per la coesistenza di servizi a rete in strutture sotterranee polifunzionali", di cui alla norma UNI - CEI "Servizi tecnologici interrati", alla norma UNI - CIG 10576 "Protezioni delle tubazioni gas durante i lavori del sottosuolo", al decreto ministeriale 24 novembre 1984 e s.m.i.



CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
Comune di Bollate

pgtbollate.altervista.org

